

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-65

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 730, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale Aust.-Ungh. Germania ecc. convien Inserzioni: Esclusivamente presso (Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 - III pag. dopo Estero 32 16 8) pranderò l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24) la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 - la linea conta

I friulani nella campagna dell'Agro-Romano.

Ma c'era dunque un traditore?

Parecchi indizi, anche leggendo le memorie di Giovanni Cairoli sui fatti di Villa Glori, lasciano il sospetto che il Comitato organizzatore dell'insurrezione romana possedesse la propria confidenza in qualcuno che non la meritava. Spesso vi è ricordato un amico P... non meglio di così precisato: è lui che avverte i nostri arditi quando e dove si devono imbarcare sul Tevere... ma già lungo il percorso essi vedono lucicare tra gli alberi una pattuglia in perlustrazione; e mentre si vanno raccogliendo nella Villa Glori che dalle lor gesta eroiche avrà dal popolo il nome di Villa Gloria, ecco che da una casa lontana, appartenente a una confraternita religiosa, i loro movimenti sono spiati...

In Roma, durante la preparazione, molti dei nostri sono conosciuti, « codinati », obbligati a lasciar la città, arrestati. Chi offriva alla polizia le indicazioni? Giusto Muratti, al suo rientrare in Roma, quando è fermato a Porta del Popolo, deve la propria salvezza all'arrivo di un messo militare: non forse questo messo portava l'informazione che la banda si era fermata ai Monti Parioli? Salvo, grazie allo stratagemma di fingersi tedesco, il Muratti stesso, non appena al Caffè del Lepre fa il segno convenzionale, si vede avvicinare l'amico P... Più tardi, quando il nostro concittadino Pio Vittorio Ferrari ferito e fatto prigioniero a Villa Glori, si trova nell'ospedale, un prete, avvicinato al suo letto, gli dice:

— Furbo, quel loro messo, a fingersi un tedesco...

Chi poteva averne informato il prete? Non forse l'amico P... che al Caffè del Lepre aveva veduto il Muratti poco dopo la sua rientrata in Roma — rientrata che gli poteva procurar la fiducia per sentenza irrevocabile del Tribunale di guerra? Una tradizione vuole appunto che l'amico P... fosse un amico doppio, il quale aveva le confidenze dei nostri e quelle pur anco della polizia papale. E la tradizione aggiunge che il doppio giuoco del P... (potremmo farne il nome, ma lo risparmiamo) è stato poi scoperto; e ch'egli, dopo il 1870, si è chiuso nella propria dimora senza più lasciarsi vedere per le vie di Roma.

— Non uscì di casa che in vettura, dopo morto — ci dissero alcuni che dei fatti di Roma furono testimoni. — E fu risparmiato nei tre anni che ancora durò il potere temporale unicamente per riguardo alla famiglia e massime ad un suo figlio, il quale fu sempre ottimo patriota... Altrimenti i romani avrebbero saputo ben loro come remunerarlo...

Torna in campo il passaporto del co. di Colloredo

— Aiuto ai feriti! — gridava una voce nel silenzio del vespero fosco, dopo che il crepitare delle armi si tacque, lassù, nella insanguinata Villa dei monti Parioli.

Tragica la scena dei fratelli Cairoli, giacenti a terra un accanto all'altro, colpiti da rivoltella, mentre i papalini volgevano le terga, non prima però di avere scagliato su quei corpi sanguinanti un colpo di baionetta ciascuno.

— Vigliacchi! birbantelli... urlavano loro dietro i due prodi. Erivano vesse pochi minuti ancora: all'ultimo rancore tentò di rizzarsi... fu sulle anche per un istante... poi subito ricadde supino... morto!... Giovanni lo disse con fioca voce ai compagni feriti che udiva gemere intorno.

— Mi rincresce di non potermi trascinare fin lì a baciarlo! — tra il lamento degli altri gli rispose il Basini.

E la voce alto ripeteva: — Aiuto ai feriti!

Gridava il triestino Pietro Masetti, ferito anch'esso. I nostri erano rimasti padroni del campo: tre sani, fermatosi appunto a prestare il loro aiuto, sette feriti e due morti — soldati d'Italia — si trovavano ancora liberi a due miglia da Roma, a due miglia dal centro delle forze nemiche. E passò la notte; e fu solamente sull'imbrunire del giorno dopo che anch'essi perdettero la cara libertà e furono trasportati prigionieri nella città, per la cui liberazione avevano cimentata la vita e dato il loro sangue generoso.

Giusto Muratti, rimasto, come vedemmo, intrappolato a Roma, non poté prendere parte al combattimento di Villa Glori; ma pure in Udine si era diffusa la voce ch'egli fosse tra i feriti, sì che i suoi n'erano dolenti. Solo più tardi si poté spiegare l'equivoco. I primi elenchi si ebbero da Roma, dove i nomi furono desunti dai passaporti sequestrati indosso ai trasportati negli Ospedali; e così apparve che tra i colpiti ci fosse il conte Giovanni Di Colloredo, il quale aveva fornito ai Muratti il passaporto proprio: donde

lo spargersi nella nostra città dell'errata notizia.

Il ferito, invece, era Pietro Masetti; ma sul letto di lui, nell'ospedale di Santo Spirito dove fu ricoverato, figurava il nome del Colloredo, ciò che fu causa di altro equivoco ancor più grazioso e che dinota l'indole dei tempi.

Il Cardinale Antonelli recatosi un giorno all'ospedale, passando accanto al letto del Masetti, rilevò il nome: co. Giovanni di Colloredo - Mals di Udine e forte se ne meravigliò. Uno della famiglia Colloredo, che aveva relazioni di parentela con alti porporati, essero tra gli aggressori dello Stato Pontificio? E si rivolse a Udine, per avere chiarimenti. Il Conte Giovanni fu pregato di fornirli; ciò ch'egli naturalmente, fece subito, con quella franchezza che ha sempre mostrato in tutta la sua vita.

La presa della Porta e della polveriera di Porta S. Paolo

Forzare le porte ed aprirle perchè le bande insurrezionali già vicine a Roma vi entrassero — o quanto meno, aperte, uscirne e unirsi alle bande medesime: ecco il programma ultimo, che diremo quasi disperato, al quale si applicò il Comitato romano d'insurrezione, poiché non soltanto i primi tentativi insurrezionali nella città erano stati soffocati, ma la polizia conosceva dov'erano i depositi d'arme e continuava ad arrestare gli arditi giovani convenuti a Roma da ogni parte d'Italia.

Una delle designate era Porta San Paolo; e l'arrischiato compito fu assegnato ad un gruppo costituito nella grande maggioranza di friulani. Molti dei quali avevano dimora nella casa del calzolaio Giovanelli, in via dei Quattro Cantoni, al III piano, in una soffitta.

Il dott. Marioni, nel Diario che abbiamo stampato giorni sono, raccontò l'assalto alla Porta. Il gruppo era composto dei friulani: dott. Tita Cella, dott. Carlo Marzuttini, Carlo Facci, dott. Augusto Berghinz di Udine; dott. Silvio Andreuzzi di San Daniele; dott. Gio. Batta Marioni di Forni di Sotto; dott. Augusto Povoleri di Treviso; dott. Francesco Erter di Venezia, e Alberto Ceresa di Milano. Capo del gruppo, Tita Cella, al quale il dirigente supremo del movimento, l'on. Gucehi, aveva sul cadere del giorno, nell'orto dove i nostri s'erano raccolti, impartito gli ordini di disarmare la guardia, forzare ad aprire la porta, al caso incendiarla.

La porta S. Paolo era guardata da sei antiboini (soldati della legione di Antibio, che avevano sostituito le truppe francesi ritirate nel 1864 in seguito alla convenzione di settembre). Non molto lontano v'era una polveriera, col suo corpo di guardia anch'essa, che i nostri — come si vedrà più innanzi — pare ignorassero. Tra la polveriera e la porta, vi era una fontana. Al presente, varie cose sono mutate: la fontana è scomparsa, la polveriera adibita a carcere preventivo militare: ma il corpo di guardia per le carceri è il medesimo che serviva per la polveriera.

Riferisce il dott. Marioni avere il Cella detto, che per assaltare un posto di guardia papalino, bastavano due soli dei nostri... ma di buona volontà. Si offerse il dott. Silvio Andreuzzi e lui, dott. Marioni.

— Anzi un di c'è e un di là de strada, un caintri un anti e un caintri cheh altri de puarte — disse l'Andreuzzi al compagno. — Gucehi, se la sentinella e tra, pedarà ferint un sol, ma no chell altri...

E procedevano in tal guisa. — Ma, chel mone, no l'ha nancie tratt... — soggiunge il dott. Andreuzzi quando, stuzzicato, racconta di quell'episodio. Come furono pochi passi dal corpo di guardia — la porta del camerino era aperta e si vedeva il lampione acceso — presero la rincorsa gridando: — Viva l'Italia! Viva Garibaldi!... e fecero prigionieri la sentinella e i suoi cinque compagni, « senza colpo ferire ». Poi, con l'aiuto anche degli altri, cominciarono il lavoro necessario ad aprire il portone. Carlo Facci lavorava... coi guanti!... Nel Museo del Risorgimento si conserva la rivoltella ond'egli era armato quella sera. Sulla Porta San Paolo, ci narrava uno che fu di recente a Roma, si mostrano tutt'ora i segni del lavoro praticato dai nostri valorosi per forzarla ed aprire. Raggiunto lo scopo, l'Andreuzzi ed il Marioni, furono con un terzo, mandati dal Cella incontro al carico d'armi, che doveva arrivare... ma che la polizia pontificia aveva già sequestrato...

L'assalto alla polveriera.

Nel mentre stavano compiendo quei lavori, vengono i nostri informati che un soldato papalino stava attingendo acqua alla fontana vicina. D'un balzo, Marzuttini, Berghinz, Povoleri e Ceresa gli sono sopra, con le rivoltelle spianate. — Non un grido, pena la vita!... E ora di subito perchè ti trovi qui.

— Sono comandato di guardia alla polveriera.

— Quanti siete?

— Dieci.

— Lontano da qui?

— Diecento metri.

— Davi condurci: ma guai se fiati!... Il primo colpo è per te.

Esi fanno da lui guidare. Procedono circonvolati. Eccoli in vicinanza della polveriera. La sentinella, avvertendo qualche rumore, domanda: — Chi va là?

— Amici — risponde il papalino prigioniero, sempre sotto l'impressione delle quattro rivoltelle puntate contro di lui.

— Avanti! — replica la sentinella. Tosto, però, all'incerto chiarore del lampione acceso nel corpo di guardia, s'accorge che più d'uno si avvanza, e ammonisce: — Atti!... All'armi!...

Ma non ha finito di gridarlo, che d'un lancio i nostri quattro le sono sopra. Ella scarica il fucile e balza entro lo stanzino, tentando chiuderne la porta. Ed ecco il nostro Marzuttini, alto della persona (pochi anni prima aveva fatto da... papà all'avv. Baschiera, quando emigrarono insieme...) alto, dunque, della persona e agilissimo, salta alla porta, ne spinge a tutta forza il battente e impedisce che l'altro la chiuda... Spingi e spingi, con tutta la forza dei suoi muscoli poderosi, finisce con lo spalancarla.

Dieci fucili sono spianati contro i nostri quattro prodi. Povoleri e Berghinz, per istinto, si ripariano dietro gli stipiti. Marzuttini, ch'è nel mezzo, è il bersaglio più sicuro: ma egli si curva, si abbassa, testa innanzi e una palla gli striscia sulla spalla destra, ferendolo non gravemente.

Non è il momento di sentir ferite: se ne accorgerà solo più tardi, a lotta finita. Eccoli di nuovo ritto, impassibile, minaccioso. Brandisce il fucile tolto ad una guardia papalina: vuole sparare... Ma l'occhio fulmineo vede il Povoleri in pericolo: un mercenario del papa sta per piantargli la baionetta nel costato. Subito percuote col fucile contro l'arma, sicché soltanto la punta di questa sfiora il ventre del Povoleri, lacerandogli i vestiti e pelle... Nel contempo, scattare il grilletto... uno dei mercenari è steso a terra morto.

L'unico lampione si è spento. La lotta travolge accanita. Marzuttini, capovolto il fucile, lo fa roteare come clava e si addentra nella mischia. Povoleri, al baglior degli spari, vede un nemico tentar di ferire alla schiena il compagno e gli ammena un colpo di fucile con tanto impeto da spezzargli il braccio.

— Arrendetevi!... Siamo in duecento! — grida esso Povoleri, nel buio risonante di minacce, d'imprecazioni, di gemiti.

E i dieci si arrendono. Disarmati e legati gli illesi, medicati alla meglio i feriti, abbandonato il morto, i quattro ardimentosi tornano coi prigionieri a Porta San Paolo.

Cella, udite dai Povoleri le mirabili gesta, dichiara il Marzuttini meritevole della medaglia al valor militare.

Ma tanto ardentemente fu indarno. Ritornano l'Andreuzzi e il Marioni dalla loro mossa incontro agli aspettati soccorsi: non armi, avevano incontrato, è né il Guarnoni che le doveva condurre; ma portavano la notizia che una compagnia di zuavi marciava alla riconquista della porta. E dovettero abbandonarla. Stettero quella notte nascosti in un cascinale. Nel domani, l'Erter, travestito da ciocciaro, rientrava in città per provvedere mezzi di trasporto. In carrozza partirono alla volta di Frascati e di Tivoli, accarezzando sempre il calcio delle rivoltelle: avrebbero venduto cara la pelle, se mai...

Sostarono in un'osteria che sapevano fidata. Ma pattuglie di genarmi si aggiravano troppo di frequente anche intorno a quell'osteria: onde a un certo punto, per una porticina che dava sulla montagna, l'oste li fe' uscire. Ripressero a piedi, attraverso i colli, per sentieri e per balze, finchè giunsero a Monterotondo la mattina del 26 ottobre, in tempo per prendere parte all'ultima fase dell'assalto — alla presa del Forte. E si batterono anche a Mentana: in questa giornata, anzi, il Marzuttini, l'Andreuzzi e il Ceresa furono fatti prigionieri — e dovettero alterare i propri nomi per non essere riconosciuti come autori della memoranda impresa di Porta San Paolo e condannati alla fucilazione. Ceresa Alberto si trasformò in Alberti Cesare; Andreuzzi Silvio in Silvotti Andrea; Marzuttini Carlo in Marzè Carlo.

A Mentana.

Come narra il Marioni nel suo diario, i nove friulani di porta S. Paolo furono incorporati nella compagnia comandata dal generale ungherese Frigyes; Cella, maggiore; Povoleri ed Erter capitani; Andreuzzi tenente; Marzuttini e Ceresa sottotenenti; Marioni fuilere; Berghinz e Facci sergenti.

Tutti essi parteciparono, oltrechè all'ultima fase del combattimento di Monterotondo, alla battaglia di Mentana.

Alla gloriosa giornata di Mentana parteciparono ancora, di udinesi: gli avvocati Francesco Centa e co. Francesco di Caporisco, Augusto Meruzzi, Amicare Cucchini che vive tuttora ed è anzi colonnello del Corpo navale in posizione ausiliaria, Alessandro Montini, Francesco Dorati, Pietro Zilli e Mario Pettoello — questi tre ultimi partiti insieme da Udine.

Il Pettoello era emigrato ancora nel 1863, da Rovigo, dove allora si trovava con la famiglia. Altri suoi due fratelli erano emigrati prima, per servire la Patria: Vincenzo, emigrato nel 1859 e che fece le campagne del '59 e del '61 — morto a Torino, nel settembre del 1864; ed Enrico, che aveva passato il confine nel 1860, in tempo per prendere parte alla campagna di quell'anno ed alla successiva del 1866 — decesso nel 1879 a S. Daniele.

Dopo congedato nel 1866, Mario Pettoello aveva assunto l'insegnamento ai militi della guardia nazionale di... non gloriosa memoria; ed in tale qualità aveva girato vari comuni della Provincia: Povoletto, Cercivento, Paluzza, Ligosullo, Pauraro... Sui primi di ottobre del 1867 si trovava a Tolmezzo, quando Francesco Dorati — la macchietta insuperabile nel truccarsi da Sior Antonio Tamburo — e Pietro Zilli lo invitarono ad unirsi con loro: Garibaldi chiamava a liberare Roma: bisognava rispondere all'appello.

E partirono, senza passaporto. Udine-Vicenza-Mantova, in ferrovia. Quivi sostarono. Il Pettoello aveva un suo cugino, alla redazione della Favilla, diretta da un nobile ingegnere: Paride Suzzara-Verdi. Tempi di lotta accanita, anche allora; e il cugino del Pettoello aveva una certa notorietà per un incidente con il prof. Ardigò, il celebre filosofo positivista ch'era allora canonico. In Mantova, proseguirono a piedi sino a Modena. Quivi furono presentati al generale Fabrizi, che li indirizzò a Francesco Crispi in Firenze. Erano in bel numero, allora, guidati da un mantovano dei Mille, certo Garbi.

A Firenze, ricevettero istruzioni d'entrare nel territorio pontificio, unirsi alle bande in formazione ed operare a di concerto. Dalla capitale della Toscana, ch'era allora capitale del Regno, passarono a Terni, a Passo Corese... Al confine, incontrarono le truppe nazionali disseminate lungo il Tevere: ma invece di impedire il passaggio, i nostri soldati insegnavano loro i punti ove più facilmente il Tevere si poteva guadare...

Fu tra il 23 e il 24 ottobre che il loro gruppo si trovò tutto sul territorio pontificio. La completarono la loro organizzazione, in via provvisoria che poi divenne quasi definitiva. Il Pettoello e il Dorati parteciparono alla battaglia di Monterotondo, 26 ottobre; e così l'Udinese Alessandro Montini, che aveva il grado di capitano.

Stettero a Monterotondo sino al 28 dello stesso mese; poi, col battaglione comandato dal nostro friulano Marziano Ciotti, furono mandati a Mentana, in avamposto. Quivi stettero fino al giorno della battaglia, 3 novembre; e furono i giorni più penosi della campagna: disseminati in vedette intorno al paese, privi di riparo, privi di cibo, costretti a mangiare quel che trovavano nei campi...

La mattina del 3, gli avamposti (e c'era fra essi il Pettoello) scoppiarono, imboscati, alcuni drappelli di antiboini. Fu dato immediatamente avviso al comando; e subito venne da Monterotondo il soccorso. Pronti si schierano i nostri nelle posizioni che la strategia del momento suggerisce e cominciano, fidenti nella vittoria, le fucilate. E finchè si trovarono di fronte soltanto gli antiboini, la vittoria sorrideva fedele ai volontari: essi avanzavano; ma, comparsi più tardi i francesi col loro chassapots, ecco la vittoria abbandonarli. Cominciarono a sentire la loro doppia inferiorità: di numero e d'armi atte a pugnare; e si ritirarono — una ritirata che fece piangere di rabbia e di dolore Garibaldi. Anche il castello di Mentana fu dovuto abbandonare; i nostri si diressero su Monterotondo.

Un gruppo di animosi, riparato dietro un pagliaio, continuava il fuoco: fra essi, taluni concittadini; fra cui il Dorati e il Pettoello. Quest'ultimo rimase ferito alla gamba sinistra. Raccolto e posto sopra un cavallo, fu accompagnato fin oltre Passo Corese; poi, con altri feriti, caricato in un treno e trasportato a Spoleto. Quivi, la mattina del 4, fu fatto scendere dal treno con altri sei feriti e con essi ricoverato all'Ospedale, dov'ebbero affettuosissime cure calle signore spoletine e

dove ricevette anche dal Comitato di Udine soccorso in danaro, accompagnato da lettera del cassiere prof. Giovanni Marinelli. Il 19 dello stesso mese, con « foglio di via » della Questura di Spoleto, fu fatto rimpatriare — con tutti gli obblighi che al « foglio di via » sono inerenti: far visitare il foglio nelle città di transito (come, per es. a Bologna), presentarsi entro tanti giorni... Oni aveva affrontato i pericoli della guerra per l'ideale di Roma Capitale, era trattato alla stregua medesima dai « rimpatriati » per misure d'ordine pubblico e di pubblica sicurezza!

Parecchi altri friulani, oltre quelli che siamo venuti nominando in questi ricordi della infelice ma gloriosa campagna dell'Agro romano, si batterono a Mentana; ma non abbiamo la possibilità di tutti ricordare. Ne citiamo uno solo — anche per la

particolarità che nell'anno precedente aveva combattuto in un'altra giornata infausta per l'Italia, sebbene gloriosa di eroismi personali: a Lissa. Egli è Gio. Batt. Mastini di S. Daniele, che nel 20 luglio del 1866 si trovava, come caporale nell'infanteria marina, sulla nave Maria Pia; e nel 26 ottobre e 3 novembre 1867 fu ai combattimenti di Monterotondo e di Mentana.

Nel Museo del Risorgimento si conservano le divise ch'egli indossava tanto alle battaglie navali di Lissa, come nei due ultimi fatti d'arme, con le cinque medaglie che gli appartengono per le campagne da lui fatte in un cofanetto poi si contengono parecchi oggetti dai Mastini raccolti a Monterotondo, Mentana, Caprera: riguardanti gli zuavi pontifici; un ricordo personale di Garibaldi; paramenti sacri; una lettera del comandante, ed altri ancora.

Cronaca Provinciale

Elezioni provinciali

Com'è già stato annunciato il giorno 11 dicembre p. v. avranno luogo le elezioni provinciali amministrative nei mandamenti di Aviano, San Daniele del Friuli e Moggio Udinese.

Dal cav. Guglielmo Rizzi, consigliere uscente del Distretto di Moggio, riceviamo ora la seguente lettera diretta agli elettori di quel Mandamento.

Elettori amministrativi del Distretto di Moggio

Per il giorno 11 dicembre p. v. sono indette le elezioni per la nomina di un rappresentante di questo Distretto in seno al Consiglio Provinciale. Le mie condizioni presenti non mi consentirebbero, se riletto, di conservare il mandato conferitomi nella precedente elezione, perchè non potrei apportare efficace contributo ai lavori dell'importante consesso.

Riconoscente pertanto per la prova di fiducia offertami nell'affidarmi l'elevato ed onorifico ufficio, che con ogni possibile cura ho cercato di disimpegnare, prego il corpo elettorale di voler convergere i suoi voti su altra persona che meglio di me possa in avvenire spiegare opera utile a vantaggio del paese.

Chiusaforte: 20 novembre 1910.
Cav. Guglielmo Rizzi
consigliere provinciale.

Enemonzo

— Ancora del truffatore arrestato Vittorio Vitti fu Albino d'anni 45 nato a Trieste, dimorante a Monopoli (Bari) fa l'orologeria-gioiuvago. Percorsi taluni paesi della Carnia esercitando in qualche modo il suo mestiere, giunse in Enemonzo prendendo alloggio prima nell'osteria Giacomuzzi, poi in quello della sig. Antonia Dorlando.

Quivi — egli dice — un giorno, rincassando, non trovò più sul tavolo cinque orologi da tasca d'argento e nichelati. Ne richiese la padrona — e sempre lui che parla — ed in seguito a rifiutata restituzione si recò in Municipio per farne querela. La Dorlando invece asserisce che lui stesso le avrebbe consegnato gli orologi per assicurarla del suo avere in L. 11.35 per vitto ed alloggio da lui consumato, autorizzandola riscuotere l'importante fattura presso i proprietari degli oggetti, e la mattina del 18 corr. si allontanava per ignota direzione. Notisi però che essi proprietari avevano già anticipatamente pagato le riparazioni, ed ora il Vitti lo ammetta! Da qual parte si trovi la verità non lo sappiamo. Il fatto sta che Giovanni Rossi andò per ritirare i suoi tre orologi, ma la Dorlando non volle consegnarli pretendendo le si pagasse il debito lasciato dal girovago prima di annuire! E' un cassetto strano questo, proprio degno di nota! Il Rossi però fece denuncia e questa mane giunse il Brigadiere dei carabinieri d'Ampezzo con le consuete constatazioni sequestrando i cinque orologi per rimetterli in un'ala di denuncia all'autorità giudiziaria, risultando trattarsi del reato di truffa ed appropriazione indebita qualificata.

Il solerte brigadiere — senza punto indugiare — si pose sulle tracce del girovago imputato, rinvenendolo nel vicino Preone ove lo trasse in arresto per tradurlo davanti l'autorità precitata.

Vada una parola di lode al serio e diligente funzionario.

Tarcento.

— Acque e fido. In seguito a due casi piuttosto gravi di fido sopra Bulfons l'Uff. San. ha desiderato l'intervento del nostro distinto Medico Provinciale Prof. Fratini per l'esame del tre acquedotti del Paese, quello in costruzione sopra Aprato, quello della Società Elettr. Friul. e quello di Santa Lucia sulla strada di Oiseris. Ed il Fratini ha constatato con vera soddisfazione generale nostra, che i tre acquedotti offrono tutte le garanzie

di salubrità dell'acqua, senza che in essa avvengano inquinamenti di batteri tifici. I casi di Bulfons devono proprio all'uso delle acque derivanti da sorgenti di Coja ove il fido da qualche tempo si era esteso, sorgenti che dovranno assolutamente venir chiuse all'uso di quella borgata.

— Macello pubblico. Questa vera necessità igienica ed economica per Tarcento non ha ancora trovato la sua risoluzione ed attuazione pratica. La colpa di ciò deve ricercarsi in un'opposizione venuta da Udine, perchè costi, dovendosi il macello costruire presso il Torre, si pretende abbiano ad inquinarsi le acque del fiume, parte delle quali danno vita alle rogge cittadine.

— Ora mi consta, che le autorità superiori di assoluta competenza tecnica sono d'avviso, che non possa pur lontanamente avvenire. E' per vero basti riflettere, che quasi il Torre dista da Udine ben 20 kil. e che per al lungo tratto di deflusso d'acqua ogni scorie del macello, ha tempo di scomparire e rendersi innocua.

Se il nostro Municipio insisterà, è certo di vincere ogni opposizione igienicamente non seria e calcolabile.

Ragogna

— Un istituito servizio di guardia camp. strad. 19. — (G. Cusi). — Si sta compiendo ed è compiuto, dai preposti al comune, uno schema di servizio di guardie compestri e stradini.

Per chi conosce la topografia di questo comune, l'idea dovrà certamente sembrare strana. Diffatti le strade che lo stradino deve tenere in buon ordine, partono dal Capoluogo, S. Giacomo, e terminano alle singole frazioni, poi divergono compestri; l'unica via cui potrebbe applicarsi il nuovo servizio sarebbe la strada che da S. Giacomo mette in Aonedè, avendo al lati stessa campagna.

Per le altre frazioni poi questo lieve vantaggio non sarebbe raggiunto ed è assurdo che la guardia stradina intenda al lavoro manuale delle vie abbia a fare una sorveglianza efficace alla tutela dei prodotti.

La guardia faccia la guardia e lo stradino il suo lavoro stradale; ad ognuno la sua mansione e questo sarà servizio.

Lunedì 24 corr. il Consiglio è chiamato a deliberare diversi oggetti e fra questi vi è anche di stabilire lo stipendio ai stradini-guardiani; l'on. Consesso prima di decidere tale proposta, che attuata, darà uno spreco di denaro non corrispondendo al fine per cui è istituita.

Istruzione maestri.

Il maestro Petris nuovo per Capoluogo S. Giacomo, raccoglie le simpatie di tutti e l'affetto dei fanciulli; affabile, operoso, svelto; dirizza questi piccoli.

Ma come potrà ottenere frutto se l'ambiente è ristretto e il numero degli alunni esorbitante? Si noti che la scuola in cui si deve insegnare può contenere 45 iscritti e ne ha il doppio, e così per le fanciulle, il dopo pranzo.

Prima di nominare insegnanti il Consiglio doveva provvedere per i fabbricati scolastici e non si potranno pretendere risultati soddisfacenti con gli attuali bugigattoli.

Non si sa poi perchè il Sig. Petris sia confinato a impartire lezioni di La Elementare nel mentre le maestre sono addeite all'insegnamento delle « tecniche » del Capoluogo.

Chi desidera avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saranno costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richiesta da un paese del Regno; di 10 centesimi se per l'Estero. Le ordinazioni devono essere fatte all'Amministrazione del Giornale onde evitare ritardi.

Pasticceria Giuliani sono arrivati i Marrons glacés, Frutta candite, Mostarda, Torroni e Torroncini di Cremona Servizio completo d'argento per nozze, battesimi, ecc. - Piazza del Duomo Telef. 405

Givdale

Commissione Mandamentale per le imposte dirette

19 - La locale Commissione Mandamentale per le imposte dirette è stata oggi presieduta per la prima volta dal nuovo Presidente Cav. avvocato Antonio De Pollis, che sostituì l' dimissionario sig. avv. Lucio Coran.

La scelta dell' avv. Pollis fatta dall'Amministrazione è ritenuta ottima e di generale soddisfazione, per la capacità ed integrità della persona, garanzia di giustizia ed equità.

San Vito al Tagliamento Società operaia.

Il consiglio di questa Società, nella seduta di Sabato u. s. ha nominato segretario del sodalizio a tutto 31 dicembre 1910 il sig. Federico Vizzotto.

Ha respinto la domanda dell'ex segretario sig. Carlo Leoni diretta ad ottenere la corresponsione dello stipendio a tutto 1910.

Ha ammessa la domanda di nuovi soci.

Infine approvò il seguente ordine del giorno.

Constatando con compiacenza che ovunque è maggiormente sentito il bisogno dell'istruzione; che Stato, Comuni, Enti Morali accordano sempre assegni più lauti all'istruzione specialmente popolare; considerando

che in centri meno popolati e con bilanci comunali più aggravati del nostro, si sono aperte o si vanno aprendo scuole di grado secondario;

ricordando che anche S. Vito una trentina d'anni a possedeva una scuola tecnica ginnasiale, unanime

fa voti anche venga a spese del Comune aperta una scuola tecnica, deliberando di concorrere nella spesa nei limiti consentiti dalle disposizioni statutarie del Sodalizio e incarica la Presidenza di nominare di concerto cogli altri sodalizi locali una commissione che studi il problema del lato finanziario, e ne riferisca in apposito memoriale da presentarsi alla Rappresentanza del Comune.

Unione esercenti.

In seguito a domanda del presidente dell' Ospitale Civile su devolvere a quell' Istituto la quota di danaro già destinata alla erigenda casa di ricovero sui civanzos delle feste del 14, 15 e 16 agosto u. s. il Consiglio dell' Associazione ha preso il seguente deliberato:

avendo il comitato dei festeggiamenti autorizzato il Sindaco alla ripartizione del danaro avanzato a vantaggio degli istituti locali, Congregazione di Carità, Patronato Scolastico e Casa di ricovero, plaude alla sua saggia distribuzione rispettando il suo deliberato.

Unione agenti

Nella seduta di Sabato u. s. il Consiglio di questa Unione ha respinto le dimissioni del consigliere signor Vizzotto Pietro, deliberando di far pratiche perché desista dalla rinuncia data.

Ha inoltre deliberato di interessarsi presso l' Unione Agenti di Udine per sapere l' esito del Congresso Nazionale degli Agenti tenuto in Bologna nel settembre u. s. al quale aveva delegato il sig. Ario Bastianutti a rappresentare le consorelle della Provincia di Udine, lamentando che a tutt' oggi non sia pervenuta relazione.

Deliberò di portare ad altro giorno la discussione per partecipare alla Cassa Nazionale Pensioni di previdenza; e così l' atteggiamento da prendersi relativamente alle Istituzioni scuole tecniche in S. Vito, per favorire la sollecita apertura.

Conferenza Rovina

21. La conferenza del democratico nazionale sig. Natale Rovina doveva tenersi alle 10 come fu annunciato sui giornali e come suonavano gli inviti privati; ma anziché a quell' ora fu detta alle 14, nella sala operaia.

L' egregio e bravo conferenziere con parola franca, convinta, persuasiva svolse il tema:

«La Lega democratica nazionale e il momento politico attuale».

Il signor maestro Zilli rappresentante la Lega democratica in San Vito presentò con nobili parole l' oratore, il quale tenne incatenato gli uditori per oltre un' ora, intrattenendoli con l' efficacia che promana da un saldo convincimento, da fervido entusiasmo sulla missione e sugli scopi della Lega democratica nazionale.

Non a scopi di rivolta mira questo partito egli dice, si ad una radicale riforma nell'organizzazione sociale.

Cita il Mazzini il più grande democratico — dice — che l' Italia ora rimpianga: il Mazzini fu predicatore del dovere, della formazione e della educazione della coscienza umana. Egli l' educatore dello spirito nel seno della fraternità umana.

Aggiunge che il compito della democrazia, sul terreno economico comprende una parte sola del vastissimo programma di riforma sociale e oggi la risoluzione dei gravi problemi del lavoro.

Alla vita bisogna dare un valore; e questa valutazione tornerà a vantaggio della massa umana, e soprattutto tornerà utile all' organizzazione

Fordenone

Una succursale di Centocelle?

20. — La Commissione che fra giorni visiterà la nostra prateria per ridurre forse a un campo militare di aviazione più adatto di quello di Centocelle, venne preceduta dal tenente Giulio Cesari.

L' estensione, la regolarità del suolo in specialità del terreno nell' assorbimento quasi istantaneo dell' acqua piovana la placidezza dell' aria creano l' ambiente ideale per l' aviazione, indicando alla scuola Militare il vero suo campo.

Gli hangars e l' officina Madrigali che sorgono a sinistra del primo prato Comina lungo la via che conduce a Rovereto hanno offerto alla Scuola Militare i più lorgi vantaggi ed il più cortese asilo.

Nella fabbrica Madrigali sono ormai costruiti e stanno costruendosi vari apparecchi di diversi tipi e di versi motori ed in essa nulla manca per il ricambio dei pezzi guasti di qualunque aeroplano.

Dei competenti in questione ritengono che se Centocelle non si lascierà scappare del tutto la Scuola Militare di aviazione, le nostre praterie non potranno non accoglierne un' importante sezione.

Splendidi voli. (20.) Dopo le solite lezioni agli allievi, Gagno ha preso a bordo il co. Francesco Savognan di Brazzà il noto autore del volume «La navigazione aerea», inviato speciale del Resto del Carlino; si è diretto su Aviano e passando sui paesi della linea Pedemontana, per Rovereto e Fontanafredda è ritornata al campo dopo aver compiuto una quarantina di chilometri all' altezza di circa 200 metri.

Questo viaggio costituisce il primo raid attraverso la campagna con passeggero su apparecchio costruito in Italia.

Il conte Savognan aveva con sé una forte macchina fotografica ed ha eseguito numerose, interessanti fotografie.

Cagno volò poi con Piero Pisenti del «Giornale d'Italia» e infine l' allievo Rossi ha fatto un volo sugli «angars». Egli darà l' esame fra qualche giorno.

Come nelle altre domeniche anche oggi ci fu grande concorso di pubblico.

Tenta suicidarsi nel Cimitero di Roma

L' altra sera il giovanotto Pietro Zinatti d' anni 28, di qui, tentò suicidarsi con due colpi di rivoltella, presso il Cimitero di Roma. Altra volta aveva tentato far fine a suoi giorni affissandosi col carbone, ma fu salvato dai famigliari. Ecco le cause del vero divisamento: era commesso viaggiatore presso la casa Betti negoziante in tessuti, a Verona, quattro mesi or sono si riscontrarono degli ammannchi alla cassa e furono accusati tre commessi, due scapparono, lo Zinatti invece fu arrestato.

Ottenne la libertà provvisoria dietro cauzione di 500 lire fatta da uno zio; però lo Zinatti sentiva troppa vergogna del suo stato, era taciturno e fu indotto dai parenti a recarsi a Roma ove giunse il 16 corr.

Sotto un albero, sul piazzale del Cimitero, ove non poté entrare, e splose contro se stesso due colpi di rivoltella; il primo lo colpì allo zigomo destro, il secondo sotto il mento. Fu raccolto e trasportato all' ospedale di S. Antonio. Aveva distrutte tutte le carte che aveva indosso per non essere identificato; all' Ospedale poté parlare e disse non voler guarire e rifiutare il cibo.

Se uscirà di qui, mi getterò in fiume o sotto il treno. Il suo stato è gravissimo.

Tolmezzo

Proprio condizioni punto decoroso

Prendiamo atto che la legge e lo statuto della Cassa di Risparmio di Udine non abbia consentito che si potesse fare un prestito ai comuni di Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis a condizioni accettabili ma ciò non è sufficiente per giustificare la condotta di codesto Istituto.

I tre comuni in oggetto avevano chiesto un prestito di carattere estremamente provvisorio per una somma non superiore a L. 250 mila onde, senza frapponere ritardi, poter dar mano all' inizio dei lavori per la costruzione della strada di accesso da Cavazzo e Verzegnis alla stazione ferroviaria di Tolmezzo.

La Cassa si dimostrò favorevole e anzi l' affare si riteneva fatto poiché c' era l' accordo anche sul tasso.

Al contrario quando giunse il momento di definire l' affare, la Cassa esigette che la sovvenzione fosse garantita da una cambiale in bianco firmata da persone ritenute solvibili per tale importo.

E qui casca molto opportuna la parola indecoroso; indecorosa davvero era la condizione del nostro Sindaco, di dover andar in volta per le case di queste capoluogo e dei comuni finiti con una cambiale in bianco per raccogliere firme (altro che firma!) sufficienti a garantire questo prestito di nuova natura.

Il bello si è che il prestito non veniva fatto ai comuni in quanto essi sparivano le amministrazioni comunali ed il prestito veniva fatto alle persone che, bontà loro, firmavano la cambiale.

Tanto per la verità

Peche parole di schiarimento.

Una succursale di Centocelle?

20. — La Commissione che fra giorni visiterà la nostra prateria per ridurre forse a un campo militare di aviazione più adatto di quello di Centocelle, venne preceduta dal tenente Giulio Cesari.

L' estensione, la regolarità del suolo in specialità del terreno nell' assorbimento quasi istantaneo dell' acqua piovana la placidezza dell' aria creano l' ambiente ideale per l' aviazione, indicando alla scuola Militare il vero suo campo.

Gli hangars e l' officina Madrigali che sorgono a sinistra del primo prato Comina lungo la via che conduce a Rovereto hanno offerto alla Scuola Militare i più lorgi vantaggi ed il più cortese asilo.

Nella fabbrica Madrigali sono ormai costruiti e stanno costruendosi vari apparecchi di diversi tipi e di versi motori ed in essa nulla manca per il ricambio dei pezzi guasti di qualunque aeroplano.

Dei competenti in questione ritengono che se Centocelle non si lascierà scappare del tutto la Scuola Militare di aviazione, le nostre praterie non potranno non accoglierne un' importante sezione.

Splendidi voli. (20.) Dopo le solite lezioni agli allievi, Gagno ha preso a bordo il co. Francesco Savognan di Brazzà il noto autore del volume «La navigazione aerea», inviato speciale del Resto del Carlino; si è diretto su Aviano e passando sui paesi della linea Pedemontana, per Rovereto e Fontanafredda è ritornata al campo dopo aver compiuto una quarantina di chilometri all' altezza di circa 200 metri.

Questo viaggio costituisce il primo raid attraverso la campagna con passeggero su apparecchio costruito in Italia.

Il conte Savognan aveva con sé una forte macchina fotografica ed ha eseguito numerose, interessanti fotografie.

Cagno volò poi con Piero Pisenti del «Giornale d'Italia» e infine l' allievo Rossi ha fatto un volo sugli «angars». Egli darà l' esame fra qualche giorno.

Come nelle altre domeniche anche oggi ci fu grande concorso di pubblico.

Tenta suicidarsi nel Cimitero di Roma

L' altra sera il giovanotto Pietro Zinatti d' anni 28, di qui, tentò suicidarsi con due colpi di rivoltella, presso il Cimitero di Roma. Altra volta aveva tentato far fine a suoi giorni affissandosi col carbone, ma fu salvato dai famigliari. Ecco le cause del vero divisamento: era commesso viaggiatore presso la casa Betti negoziante in tessuti, a Verona, quattro mesi or sono si riscontrarono degli ammannchi alla cassa e furono accusati tre commessi, due scapparono, lo Zinatti invece fu arrestato.

Ottenne la libertà provvisoria dietro cauzione di 500 lire fatta da uno zio; però lo Zinatti sentiva troppa vergogna del suo stato, era taciturno e fu indotto dai parenti a recarsi a Roma ove giunse il 16 corr.

Sotto un albero, sul piazzale del Cimitero, ove non poté entrare, e splose contro se stesso due colpi di rivoltella; il primo lo colpì allo zigomo destro, il secondo sotto il mento. Fu raccolto e trasportato all' ospedale di S. Antonio. Aveva distrutte tutte le carte che aveva indosso per non essere identificato; all' Ospedale poté parlare e disse non voler guarire e rifiutare il cibo.

Se uscirà di qui, mi getterò in fiume o sotto il treno. Il suo stato è gravissimo.

Tolmezzo

Proprio condizioni punto decoroso

Prendiamo atto che la legge e lo statuto della Cassa di Risparmio di Udine non abbia consentito che si potesse fare un prestito ai comuni di Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis a condizioni accettabili ma ciò non è sufficiente per giustificare la condotta di codesto Istituto.

I tre comuni in oggetto avevano chiesto un prestito di carattere estremamente provvisorio per una somma non superiore a L. 250 mila onde, senza frapponere ritardi, poter dar mano all' inizio dei lavori per la costruzione della strada di accesso da Cavazzo e Verzegnis alla stazione ferroviaria di Tolmezzo.

La Cassa si dimostrò favorevole e anzi l' affare si riteneva fatto poiché c' era l' accordo anche sul tasso.

Al contrario quando giunse il momento di definire l' affare, la Cassa esigette che la sovvenzione fosse garantita da una cambiale in bianco firmata da persone ritenute solvibili per tale importo.

E qui casca molto opportuna la parola indecoroso; indecorosa davvero era la condizione del nostro Sindaco, di dover andar in volta per le case di queste capoluogo e dei comuni finiti con una cambiale in bianco per raccogliere firme (altro che firma!) sufficienti a garantire questo prestito di nuova natura.

Il bello si è che il prestito non veniva fatto ai comuni in quanto essi sparivano le amministrazioni comunali ed il prestito veniva fatto alle persone che, bontà loro, firmavano la cambiale.

Tanto per la verità

Peche parole di schiarimento.

A Tolmezzo, Verzegnis, Cavazzo

Carnio si ritengono indecorose le condizioni fatte dalla Cassa di Risparmio per assicurarsi la garanzia del prestito. Ebbene queste condizioni erano le sole che la Cassa potesse fare per facilitar a quelle Amministrazioni l' affare.

Nel concedere prestiti ai Comuni la Cassa di Risparmio, per disporsi lo statuto, può essere cauta in due sole forme: o mediante ipoteca sui beni del comune o mediante delegazione sull' esattore. Queste forme però si applicano generalmente solo quando il prestito abbia una certa durata: nel caso in dis' ora, trattandosi d' un prestito provvisorio bisognava trovare il modo che la Cassa fosse garantita; 250 mila lire non sono dopo tutto uno scherzo e la Commissione incaricata dall' Istituto di combinar l' affare propose la cambiale in bianco, anche per risparmiare spese.

Era quindi una facilitazione che la Cassa faceva ai comuni; se questa facilitazione poi fu detta e ritenuta «condizioni indecorose» per le Amministrazioni, l' Istituto non ci ha colpa e l' aggettivo incriminato non può certo cadere su di esso.

Artegna

Consiglio Comunale.

(19. Sabato 26 il nostro Consiglio si riunì in seduta ordinaria per trattare i seguenti oggetti. In 2a lettura Bilancio preventivo 1911; Sussidio alla Congregazione di Carità; id. per il mantenimento torrelli da razza; id. al Segretariato dell' emigrazione; Sulla vendita di un retitto stradale; Proposte ed accordi relativi all' acquisto dei ritagli; Stradali adiacenti alla nuova latteria cooperativa 1.a e sala sociale; Comunicazioni e proposte della Giunta in merito ad alcune strade Comunali; Nomina del Segretario Comunale.

Triste gioventù. Ieri verso le 11 antimeridiane, nei pressi della chiesa il fornaciaio Nicolo Picco di 17 anni, venut' per futili motivi a divertirsi con tal Giocchino Marcelli di 18 anni, estratto un coltello gli infieriva un colpo alla scapola sinistra, producendoli ferita guaribile in 15 giorni. Il giovanotto s' è reso latitante.

Sul confine del Friuli

L' inaugurazione d' una bandiera

A Teglio Veneto, fu inaugurata domenica la bandiera comunale, splendido regalo offerto al municipio dall' ottimo Sindaco di quel comune, rag. Edoardo Reis.

La cerimonia seguì solennemente, coll' intervento delle autorità locali, dei cittadini e dei convitati; e l' Egregio sig. di Bernardo Pietro Consigliere comunale, tenne il discorso inaugurale che, per desiderio di molti cittadini, ci compiaciamo riportare su queste colonne. Egli disse:

Inaugurando oggi questo tricolore vessillo, sintetizzante Dio, Patria, Re, simbolo di libertà, di gloria, di pace di fratellanza, traggio il lieto auspicio che la carmonia odierna, la quale con tanta festività ha qui luogo per la felice iniziativa e per un primo atto munifico dell' Illmo nostro Sindaco sig. Edoardo Reis, segni le orme di un periodo fecondo di opere vantaggiose ed utili aventi per obiettivo il benessere, la coltura ed il progresso morale e materiale del nostro amato Teglio, il quale scervo ormai da rancidi pregiudizi, marcia a grandi passi verso gli orizzonti luminosi tracciati dalla democrazia Sociale.

E questo Vessillo, o Egregi Signori, che spiegato al vento segna alle generazioni i giorni lieti e le date anniversarie dei fasti gloriosi della Patria, o abbrunato a mezz' asta ci dice quelli del dolore, possa ricordarci altresì i sacrosanti doveri del cittadino, onde sappia discernere, che di fronte alla cosa pubblica, non deve obliare la giustizia e l' equanimità da un lato, il rispetto e l' osservanza alle giuste e legali disposizioni dall' altro.

Con questi sentimenti, o Egregi Signori, che mi auguro e spero alberghino in tutti i vostri cuori, v' invio con me a gridare:

Evviva il Re! Evviva il nostro Sindaco!

Trattenimenti e Spettacoli

Il Bocaccio

di Suppè, aveva attratto al Sociale, com' era da prevedere, un pubblico numerosissimo; platea, loggia, loggione, palchi tutto grmito.

Scarsò il sesso gentile. L' operetta, eseguita bene, fece ridere e ridere riscuotendo applausi clamorosi, e insistenti bis dei «coppia» di un' adreucolifero sapore.

Molto bene l' Angelilli nella persona di Bocaccio, la Palazzi in quella di Flammetta; applauditi e bisati i tre mariti cornuti, Cappelli (Lambertuccio ortolano) Leoni (Scalza barbiere) Leccardi (Lotteringhi bottolo).

Questa sera la nuova operetta La pouppe che ottenne ovunque il massimo successo. La musica è del M.o Audran, l' autore della Mascotte.

Preghiamo la spettabilissima classe Medica, Professionisti o allievi preparati, consimili di CASILE con alle medicinali di formula ignota e che non danno risultati positivi, anzi possono arrecare fatali conseguenze.

Tutti medicinali CASILE sono preparati con formula razionale, per cui sono sempre prescritti e riconosciuti da tutte le Corti mediche estere e nazionali con un vero «Progresso della scienza».

(Vedi avviso in quarta pagina).

Una lettera del presidente dell' Associaz. Agraria.

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente, diretta all' Egregio signor dott. Guido Giacomelli Udine

Leggo nella «Patria del Friuli» la lettera con cui Ella ha creduto di ripetere quelle dichiarazioni intorno al suo voto sull' ordine del giorno Braida, che Ella aveva già manifestato nell' ultima seduta di Consiglio dell' Associazione Agraria Friulana.

Per un spontaneo sentimento di giustizia lo sento l' obbligo di fare una pubblica dichiarazione.

Nella sua qualità di Consigliere dell' Associazione Agraria Ella aveva non solo il diritto, ma anche il dovere di seguirne tutti in dettaglio, l' andamento amministrativo.

Ella venne pregato ripetutamente di partecipare all' opera delle nostre Commissioni, ciò che le avrebbe permesso di controllare ora per ora le operazioni dell' Associazione e di additarne le eventuali deficienze od irregolarità; e tutti le saremmo stati riconoscenti della sua onesta collaborazione. Ella ha preferito pubblicare sui giornali i suoi giudizi sull' andamento dell' Associazione, e di ciò non mi dolgo, per quanto io sia d' accordo coll' Commissione d' inchiesta nel ritenere che il luogo dove i Consiglieri devono esprimere i loro desiderata sia il Consiglio sociale.

Ma quando Ella attacca nei giornali un dipendente, un impiegato valoroso e zelante, a cui l' Associazione Agraria deve stima e riconoscenza, accusato soltanto di mancanze di forma, che non vennero da nessuno rilevate prima di quest' anno e che appena denunciate vennero corrette, di un impiegato sulla onorabilità del quale la commissione d' inchiesta ha emesso un giudizio unanime, esplicito, ed il più favorevole, Ella compie un atto, che non voglio definire, ma contro il quale, per i diritti che mi danno i miei già molti anni di età e quanto ho fatto con amore per la nostra Associazione Agraria, credo mio dovere di alzare una voce vibrante di protesta.

Perdoni la mia franchezza e mi creda

Dev. mo D. Piccio Presidente dell' Associazione agr. Friulana

Il processo di domani

Domani, comincerà il dibattimento alle Assise contro Giacomo Gio. Batta Bares, Marino Tubero, e Francesco Marino, imputati i primi due di tentata rapina alla Cassa dell' Ufficio postalegrafico della nostra città e di assassinio in persona di Giuseppe Piemonte da Mercogliano (provincia di Avellino); il Francesco Marino, d' istigazione e prestato aiuto in questi delitti. I due primi dovranno anche rispondere di due furti qualificati commessi in Chiavria, in danno del meccanico Filiberto Savoia e del titolare dell' ufficio postale Raimondo Gneutta e del sig. Ugo Giorgiutti; e il terzo d' istigazione a commettere i furti, suggerendone il modo, e di avere ricevuto parte della refettiva.

Il padre della vittima, sig. Michele Piemonte, si è costituito

Parte civile

con gli avvocati onor. Caratti e Nims. Egli è arrivato stanotte nella nostra città accompagnato da un parente. I farmacisti concittadini, con pensiero pietoso, vollero che il dolente padre, il quale di recente fu colpito da nuova sventura essendogli morta una figlia o soll' 22 anni, fosse loro ospite per tutto il tempo che si ferma a Udine.

Alla difesa

del Bares, avremo l' avv. Mario Bertacchi; a quella del Tubero, l' avv. Emilio Drusasi; a quella del Marino, l' avv. Giacomo Contini.

La corte sarà presieduta dal cav. Orlandi; il Pubblico Ministero, sarà rappresentato dal Procuratore del Re presso il nostro Tribunale cav. Trabucchi; cancelliere, sarà il Febo — il cancelliere nato, che fu voluto anche a Venezia, al famoso processo dei russi. Così avremo una parte delle personalità che figurarono in quel processo, alle nostre Assise: l' onor. Caratti, che vi fu come difensore del Priukoff; l' avv. Bertacchi e l' avv. Drusasi che difesero il Naumov.

L' aspettativa è grande.

Il presidente delle Assise ha provveduto perché durante questo processo (crediamo che richiederà al massimo quattro giorni) il servizio di vigilanza alle Assise sia rinforzato — così riguardo al picchetto militare come per il personale di Pubblica Sicurezza.

Il padre della vittima

signor Michele Piemonte fu aspettato iersera alla stazione dal presidente della sezione postalegrafica di Udine, signor Giampetri.

Lo vedemmo stamane, l' afflitto vecchio; ha sessantacinque anni.

Il assassino del mio povero figliuolo — ci disse — ha segnato la dissoluzione, il disfacimento della mia famiglia. La mia figliuola, maestra, colpita da cefalea quando apprese la triste fine del fratello, andò peggiorando così che giorni sono moriva di meningite. L' altro figlio che aveva percorso il ginnasio, dovette sospendere gli studi, nei quali lo aiutava il suo povero fratello.

Mia moglie e l' altra figliuola ed io stesso siamo in cattive condizioni di salute...

Stamane stessa, il signor Piemonte conferì con l' avvocato Caratti.

La fuga pazzo di due cavalli per le più frequentate vie cittadine.

Fu vero miracolo se non accedettero disgrazie. Verso le 17.30, quando, data anche la splendida sera, più animata e frequente era il passaggio cittadino, due cavalli dell' ambulanza militare del 24 a Vicenza a pazza fuga per porta Aquileja entrarono in città, e trascinandosi dietro la parte anteriore del carro d' ambulanza staccato, che mandava fiamme per il mal governo, correvano tutta via Aquileja, tutta via della Posta tra un fuggi fuggi generale, fino in Piazza Vittorio.

Attaccati al carro della Croce-Rossa erano usciti dalla caserma «Tristano di Savognano» in via. Cussignacco per il consueto servizio d' ambulanza alla stazione. Appena fuori della caserma e precisamente allo scambio del binario fuori Porta Cussignacco, il soldato che guidava, per scansare una vettura del tram, fece piegare i cavalli a destra.

Essendo non troppo illuminato in quel luogo, il guidatore non s' avvide di un paracarro; le ruote del carrozzone vi cozzavano contro violentemente sì, che l' asse anteriore fu staccato netto e i cavalli spaventati si diedero a pazza fuga. Girarono il viale della stazione ed entrarono per porta Aquileja.

Gli agenti dazari che vi prestano servizio, appena scorti i focosi animali, tentarono chiudere le sbarre; non vi riuscirono e i cavalli continuarono la loro corsa. Dinanzi la caserma del distretto già il birrocinò urtò contro il predellino d' una vettura del tram staccandolo.

Vicino al Duomo, in via della Posta, il sig. Drusasi, contabile della ditta Dormischi si fece avanti per arrestare i due cavalli imbizzariti, ma invano perchè venne gettato a terra.

Proseguendo e portando ovunque un ognor crescente pericolo giunsero fino a Piazza Vitt. Em., quivi il vetturale Dante Martinuzzi con vero atto di coraggio si lanciò innanzi, e afferrato uno dei cavalli gli lasciò andare un colpo di frusta alla testa. Contemporaneamente l' animale scivolava sul lastricato presso la fontana. Accorso tosto il sergente maggiore Pedone del 79 e l' agente Pietro Maruzzi che coadiuvarono il primo a trattenerlo e a risillarare il cavallo caduto.

S' era raccolta intorno una vera folla.

Ruba nel convento dei capuccini in Udine ed è arrestato a Viterbo.

Oreste Infanti di Giuseppe d' anni 18 da Varmo non è sconosciuto nella cronaca dei furti. Il giorno scorso, infatti, egli derubò alle fornaci Franzolini fuori porta Aquileja il proprio compagno di lavoro Paolo Bordolo di L. 20 che trovavasi in una tasca della giacca appesa ad un muro.

Per questo furto fu condannato a 10 giorni di reclusione.

La cosa lo commosse poco o punto, chè un mese dopo si presentò al Convento dei Capuccini domandando di lavorare.

Vi fu preso e vi stette comportandosi lodevolmente. In ultimo anzi aveva espressa l' idea di farsi religioso; si conquistava così sempre più la fiducia da quei padri.

Dal convento dei capuccini fu mandato qualche tempo a Villafranca, ma quei frati, forse per qualche scappatella lo rimandarono al convento di Udine.

Egli però ben lungi dal mistico proposito di vestire la cocolla meditava un buon colpo.

Una mattina ai primi di settembre il frate che primo entrò in chiesa si accorse che la cassetta ov' erano raccolte le offerte per le messe era stata scassinata e vuotata.

Durante il giorno si scoprì che l' Infanti s' era fatto uccel di bosco. I buoni padri non pensarono d' incolpar lui del furto; qualche dubbio sì, ce l' avevano, ma insomma non si poteva giurare che il ladro fosse proprio lui.

Egli intanto coi denari (L. 142) aveva preso il treno per un viaggio di piacere e di... istruzione. Si recò a Roma, indi a Viterbo, ove sere or sono fu arrestato per falso generalità. La questura di Viterbo lo mandò a Udine e qui giunse ieri sera. La guardia scelta Fortunati stamane ebbe dalla sua bocca la confessione del furto del convento; il dubbio si convertì quindi in certezza.

Ora il mancato frate e l' abile ladro è a disposizione del Procuratore del Re.

Morte improvvisa di un impiegato italiano a Gorizia.

Sab to sera veniva a mancare improvvisamente a Gorizia il Guardamercè Oldani da parecchi anni adibito a quella D. delegazione delle ferrovie di Stato Italiane. Era ancora vegeto e robusto, dimoche nessuno avrebbe previsto una fine così immatura. Gli si preparano funerali imponentissimi per l' intervento di una numerosa rappresentanza di funzionari austriaci ed italiani.

Giunta Provinciale Amministrativa. (Seduta 19 Nov. 1910)

Regolamento tassa cani di Lusevava, Gordenons, Lestizza, Artogno, S. Giovanni Mangano, Dogna, Fontanafredda,...

Rilascio 1911. Autorizzata con licenza comunale per conto di Viviano Cantino di Cividale, Andrea S. S. e S. Maria la Longa...

Modificazione Regolamento di Cividale. Montebelluna, Cessione area dal Fabbro Vincenzo - Rigolato, Aumento stipendio alla Levantico - Forcella, Lavoro strada S. Rocco, Riconverione in denaro della prestazione in natura - S. Giorgio di Fiume, Aumento stipendio alla guardia campestre - Tolmezzo, Concessione di derivazione d'acqua della Roggia di Tolmezzo a Filippuzzi Filippo - Dogna, Concessione fagioli a Canotto Giovanni - Artogno, Aumento salario alla bidella - S. Daniele, Aumento paga alla Guardia Urbana - Gonars, Vendita area comunale - Claut, Condono di debiti Pelitto Luigia ved. Filippuzzi - Arza, Concessione area pel Tiro a segno - Azzano S. Salario al muratore - Paluzza, Concessione area - Del Moro, Utilizzazione, Concessione piante per la Lattiera sociale di Illegio - Tolmezzo, Assegno combustibile ai frazionisti di Imponzo - Codroipo, Cessione terreno alla Società del Tiro a segno - Paularo A. segno piante per lavori alla Stua Rama - Andreis, Concessione combustibile - Paularo, Utilizzazione di piante - Moggi, Concessione piante - Codroipo, Aum. ann. stipendio alla maestra Battistini - S. Daniele, Aumento stipendio al segretario e Vice segretario - Paluzza, Vendita piante in lotto bosco Lovares, Palazzolo della Stella, Utilizzazione Bosco Brusca di lotto - Pordenone, Regolamento dazio consumo in economia - Trasaghis, Transazione lotto Paolo Aurors - Affari diversi.

Udine Acquistato terreno per la caserma. Espirime parere favorevole. Teor. Accertazione legato Lestans item. Ospedale Civile - Palmanova, Ricontra contro Gonars e Bicinicco per rimborso spedita. Ordina di pagare al comune di Bicinicco. - Buttrio, Ricorso Castellano Angela vedova Posamosa per essere autorizzata ad esprimere l'azione popolare, Ordina l'invio al consiglio comunale pel parere.

Nel mondo giudiziario. Il nostro corrispondente da Roma Espigi ci invia in data 19: Giovanni Mengazzi Presidente del Tribunale Civile e Penale di Tolmezzo è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia; Giulio De Gari, giudice aggiunto di 2a categoria presso la regia Procura del Tribunale Civile e Penale di Udine è stato tramutato al Tribunale civile e penale di Venezia; Giovanni Corradini nominato all'ufficio gratuito della procura di S. Vito al Tagliamento, è stato dichiarato decaduto dalla carica per non aver assunto le funzioni entro il termine di legge.

Bolettino militare. Espigi ci manda da Roma in data 19: Giulio Borro, capitano nel 28o fanteria è stato trasferito al 79. fanteria; Umberto Dal Gian, sottotenente di complemento del distretto di Venezia, del deposito di Sacile e Boccazzi Isola, sottotenente di complemento del distretto di Brescia, del deposito di Sacile, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Luigi Danco, sottotenente di complemento di fanteria del distretto di Sacile, del deposito di Sacile, laureato in medicina e chirurgia è stato trasferito col suo grado e la sua anzianità nel corpo sanitario militare ed assegnato effettivo per mobilitazione e residenza al distretto di Genova, con l'obbligo di compiere entro un anno dall'attuale trasferimento, un mese di servizio all'ospedale militare di Genova.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria. Aquino Alberto allievo all'80o fanteria del distretto di Sacile presterà servizio al 58 fanteria; Merlo Ferruccio allievo al 6o alpini presterà servizio all'8o alpini; Fioretti Guarniero allievo al 2o granatieri presterà servizio al 79o fanteria.

Tale servizio avrà la durata dal 1o dicembre 1910 al 15 luglio 1911. Dall'Armi Giovanni allievo nel corpo contabile è nominato sottotenente di complemento e destinato all'8o Alpini ove presterà il servizio di prima nomina dal 1o dicembre 1910 al 15 luglio 1911.

Presso il reggimento cavalleggeri di Saluzzo sono ammessi a prelevare un cavallo di agevolezza nella distribuzione che avrà luogo il 26 corrente i seguenti ufficiali: Salmoiraghi cav. Carlo, maggiore cavalleggeri di Saluzzo e Cozza Luigi capitano cavalleggeri Saluzzo (1a categoria).

Presso il reggimento cavalleggeri di Vicenza sono ammessi i seguenti ufficiali: Rossi cav. Carlo, colonnello del 79o fanteria; Cantore cav. Antonio, colonnello del 8o alpini; Manfredini Luigi capitano cavalleggeri di Vicenza. (1a categoria). Tocco cav. Cesare, maggiore del 79o fanteria; Rostagno Carlo capitano medico dell'8o alpini; Bormans Giuseppe, capitano nell'ufficio delle fortificazioni di Udine (2a categoria).

De Bernardis cav. Nicola, tenente colonnello nel 79o fanteria; Bandino Augusto, capitano nel P.8o alpini e Girardi Giuseppe capitano nell'ufficio di fortificazioni di Udine.

Sospensione di carico per Venezia. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione di Venezia il seguente dispaccio: «Causa ingombro alla stazione di Venezia-S. Basilio resta sospesa dal 21 al 25 corrente l'accettazione di spedizioni merci delle prime cinque classi a piccola velocità a carro completo e collettame colà destinate per imbarco».

Il processo Strolli definitivamente rinviato.

Alcuni difensori degli accusati nel processo del Banco Strolli-Pasquelli hanno avanzata domanda alla Sessione d'Accusa di Venezia perchè il processo venga rinviato, anche per evitare la lunga ed inopportuna interruzione delle vacanze natalizie e di capri d'anno. La domanda è stata accolta; il processo che il v. v. iniziò il 20 e r. è fissato per una sessione ai primi del gennaio venturo; in conseguenza il nuovo ruolo della quindicina venne così formato: 29-30 novembre e 1o dicembre: Antonio Fravisan ed Enrico Pellarini, accusati di violenza carnale; testi 11, difensori Cosattini e Contini.

2-3 dicembre Francesco Cecotti; mancato omicidio; testi 16, difensore A. Bellavitis; 9 dicembre e seg. Alessandro David; atti di libidine continuati: testi 22.

Il clero deve giurare.

Di questi giorni viene spedito ai singoli parroci o Vicari Curati il modulo del giuramento anti-modernista prescritto da S.S. Papa X giusta il «Muto proprio» 1 Settembre u. s. E' dovere dei parroci di sottoscrivere insieme a tutti e singoli i sacerdoti abitanti entro i limiti della propria parrocchia al più presto possibile; e, per l'Arcidiocesi di Udine, di rimandarlo intallibilmente prima del 31 dicembre p. v. alla Curia.

Questo «giuramento» ha suscitato malumori e proteste di professori d'Università, di sacerdoti, di vescovi - all'estero, in Germania e nell'Ungheria specialmente.

In Italia le cose vanno più lisce: non c'è, almeno finora, notizia di proteste.

Le mostre dei negozi.

In questi giorni, nella grande vetrina del negozio Verva è ammirata una grandiosa esposizione di pellicce; il frutto più appropriato alla stagione... Vi sono le più ricercate novità della moda: pellicce di lontra, di castoreo, di volpe, di orsetto, di Ratomusquet, Stunk, petit-gris, orso, Wallaby, ecc. ecc.

Una magnifica esposizione di stoffe invernali da uomo e da signora si ammirava ieri sera nel negozio Riccardini in Mercatovecchio.

Altra mostra rimarchevole: quella del Ligugnana, in via Daniele Manin. Frutta fresca superba; una collezione di frutta seche d'ogni regione e paese, ricchissima salumerie poi, non soltanto del luogo e specialità delle varie provincie d'Italia, ma anche di altri paesi fuori del Regno - austriache, serbe ecc.; burri preparati per antipasto e burri in sorte; formaggi nostrani e blandesi e belgi... Un emporio svariatissimo delle cose più appetitose e ricercate.

Per il nuovo regime scolastico.

Ieri nella sala della « Fenice » a Venezia si radunarono a convegno i direttori didattici di tutto il Veneto, vari rappresentanti dell'Unione Magistrale Nazionale, gli ispettori scolastici di Venezia e del Veneto, insegnanti delle scuole medie ed elementari e molte eleganti signore. Fra le adesioni c'era pure quella del sindaco di Udine; fra i presenti, il prof. Pizio direttore generale scolastico di Udine, il cav. Baldissera di Pordenone, il prof. Guido Fabiani direttore del «Corriere delle maestre» e il cav. Picotti (?) di Udine.

L'on. Antonio Fradeletto ha tenuto un lungo applaudito discorso sul progetto di legge Daneo-Credaro.

Il tempo

Ieri si ebbe un massimo di gr. 6.7 ed un minimo di 0.3; nella notte il termometro ha segnato -2.1; alle 8 di oggi segnava 0.7. La pressione barometrica è a 749 con vento Nord. Verso le 11 è caduto qualche fiocco di neve e pioggia minuta.

Cade dalla motocicletta.

Ieri verso le 14 il fabbro Giuseppe Degano montando la motocicletta percorreva la strada fuori porta S. Lazzaro. Ad un tratto fu lanciato contro il muro riportando ferite multiple alla faccia. Caricato su una barella fu trasportato all'ospedale ove il dott. Sguarino lo dichiarò guaribile in 8 giorni.

Settantenne, p. colpita dalle scale.

Iermattina il settantenne Mulini Pietro da Pagnacco scendendo dalle scale precipitò ruzzolando. Riportò una grave contusione al basso ventre e fu accolto al nostro ospedale.

Antagra Bisleri guarisce la Gotta, Diatesi urica, Arterio sclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. Milano.

Leone Tolstoi si è spento

Iermattina alle 6 e cinque minuti. Fra le sue ultime parole si ricordano queste dette a chi gli stava vicino al letto: «Vi sono sulla terra migliaia di uomini che soffrono. Perché volete occuparvi di me?... Pur troppo, le migliaia sono milioni e milioni; ma è naturale che ciascuno di noi si occupi di aiutare e confortare dei sofferenti, chi gli è più vicino. Ciò non toglie però che le parole pronunciate dal Grande oggi spento non sieno testimonianza anch'esse dell'anima sublimi e di lui, che si

era innalzato al più puri ideali dell'ultraismo, essi da ricordare Francesco d'Assisi.

Tutto il mondo civile ha parole di dolore per la scomparsa del Filosofo suscitatore di bontà. Sembra che il trasporto della salma avverrà oggi, alle tre o scerifano, dalla stazione di Aviano dove Leone Tolstoi, scatenò l'ultima fine, venne a morire, alla sua residenza ultima. La fisionomia del trapasso rimase inalterata: sembra ch'egli si sia addorrito nella gran pace che sognava.

Aristide Briand aggredito. Ieri, a Parigi, nel giardino delle Tuilleries, si è inaugurato un monumento a Giulio Ferry. Quando il presidente dei ministri, Aristide Briand, lasciava la tribuna, fu aggredito da un «Camelot du roi», che giunse però se non a fargli cadere il cappello. L'aggressore è certo Maxour. La polizia dovette salvarlo dalla folla che lo percosse.

Ora dovrà rispondere di violenze e vie di fatto e di oltraggi verao un magistrato dell'ordine amministrativo. La pena va da 2 a 5 anni di prigione e da 5 a 10 anni d'interdizione.

Luigi Princisq gerente responsabile.

OLIO SASSO. Olio Sasso Medicinale. Emulsione Sasso. Olio Sasso Jodato. Olio Sasso di pura Olio.

Esportazione Hongkong. P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

L'Albergo alla Rotonda

si è rifornito di nuovi e scelti vini. Il servizio d'automobile da Porta Venezia all'albergo, la domenica ed il lunedì principia al mattino, e negli altri giorni della settimana a mezzogiorno.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle Affezioni ostetriche. Malattie delle Signore. Dr. Prof. CESARE FINZI docente di Clin. Ostetrica-Ginecologia nella R. Università di Padova. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratis per i poveri). UDINE. Via Garzona 29. Telefono 254.

Dott. E. BALLERO

specialista per le Malattie dei Polmoni Bronchi e Sangue. cura razionale della tubercolosi Casa di cura per le affezioni bronchiali guarigione dell'asma bronchiale. Padova - Via Marsala 7 - Telefono 9 e UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1. o. Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

Caseggiate

(già podere dell'Istituto Tecnico) e terreni con aree fabbricabili da vendersi a grandi e piccoli spezzati in Udine-Esterno (S. Ousaldo) e Zugliano. Per informazioni e trattative rivolgersi al dott. Alberico Perissini. Udine Via Pracchiuso N. 6.

Affittasi

Nel centro della città appartamento di tre stanze, cucina e spazzacucina. Per informazioni rivolgersi all'agenzia Manzoni Via della Posta Udine.

Cura d'uva

(Vedere avviso in quarta pagina)

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. NOGERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da tavola.

FABBRIC ISTRUMENTI MUSICALI Stanislao Rossetti

Brescia SPECIALITA. Mandol. Palis. L. 9. 50. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

Catalogo illustrato gratis

CIGIOTTI LUIGI

PORDENONE Via Garibaldi, 42. PREMIATA FABBRICA CUCINE ECONOMICHE e STUFE con laboratorio da bandaio. Perfezione e garanzia di lavoro.

Sarioria Moderna

Piazza Garibaldi - 1 - Ilo. p. TOLMEZZO. Confezione sopra misura-prova. Novità assoluta. Artisti speciali per taglio e lavorazione. Danto Linausio.

Qualche aperitivo tonico profumato sempre L'AMARO

DAF

Dittelleria Agricola Friulana CANGIANI e CREMESE - UDINE.

NEVRASTENIA e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.). Dott. G. SIGURINI. Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore). UDINE - Via Grazzano, 22 - Telef. 434.

Il dr. prof. Ugo Dall'Acqua

Chirurgo primario dell'ospedale civile di Udine. da consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 in ospedale e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

Ingegnere

pratico, munito documenti governativi per assumere lavori pubblici, cerca Socio con capitale occupazione personale. Scrivere Ottolino 5000, Posta, Verona.

D'affittare

nel Centro, due stanze ammobigliate, anche con pensione, presso distinta famiglia. Rivolgersi agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Sottufficiale

prezioso congedarsi munito licenza ginnasiale cercherebbe occuparsi presso Ditta in qualità di contabile o affini. Rivolgersi Agenzia A. Manzoni e C. - Udine.

Direttore

importante, fruttuoso stabilimento cerca lire 100.000 da capitalista oppure da uno o più soci per rilevare stabilimento stesso. Affare ottimo. Per informazioni dettagliate e per offerte scrivere a - Livorno - posta Udine.

Francesco Cogolo Callista

Via Savorgnana N. 16. A richiesta si reca anche a domicilio.

Via Ponte D'Isola N. 1 CELLI GIUSEPPE Grandioso Emporio Ciclistico da liquidarsi per fine stagione a prezzi veramente di fabbrica Splendida combinazione per meccanici.



Ennio Buri fu S.

Via Savorgnana - UDINE - Via Savorgnana. Biciclette. Adler - Roland - Bianchi - Otav. Copertoni - Camere d'aria - Tubolari - Pezzi di Ricambio. FANALI. Materiale per costruzione biciclette a PREZZI RIDOTTISSIMI per FINE STAGIONE. Grande assortimento Soprascarpe e Tacchi di Gomma. Gomma - Amianto - Guttaperca. LINOLEUM. SOCIETA' INDUSTRIALE. Materiali da Costruzioni. ANONIMA CON SEDE IN VENEZIA. STABILIMENTI DI VILLASANTINA. UDINE. LATERIZI. Mattoni forati - Tavelloni Hourdis d'ogni dimensione. Coppi - Tegole marsigliesi. GESSO per Agricoltura e Stalla. GESSO purissimo per Concimi chimici. Gaolino - Solfato di Calce per Cartiere. GESSO FORMA (stucco). (Esportazione). uguale al rinomato tipo di Parigi. Qualità speciale per Ceramiche. Campioni e quotazioni per merce resa franca in qualsiasi stazione ferroviaria.

Casa di Salute

del Dottor Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia. Malattie delle donne. Visite dalle 11 alle 14. Gratuite per i poveri. Via Prefettura 10 UDINE. Telefono N. 309.

Stabilimento BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto. Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine 1903. Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1905. Inoculo cellulare bianco-giallo giapponese. Inoculo cellulare bianco-giallo sterico cinese. Bigiallo-oro cellulare sterico. Folligiallo speciale cellulare. I signori co. Fratelli DE BRANDI gentilmente ci prestano a ricevere in Udine le commissioni.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabbietto di FOTOELETTRORAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie. D. P. BALICO medico specialista all'Asp. di Udine. Cura della Via urinaria. Cura speciale della malattia di alta prostata della vescicola, dell'impotenza encefalica, assuntiva. Funzioni mestruali, per sacra rapida intensiva della sifide - Siero-licenzi di Wassermann. Riparto speciale con sale di medicazioni, parafina, di saponi e d'aspetto separato. Vendita S. Mantello, 2831-32 - Tel. 780. UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso Via Belloni N. 10.

